

Interrogazione dei consiglieri regionali Pd Ceccarelli e De Robertis: "Soluzione per occupazione e tradizione produttiva"

"Il panno Casentino non deve scomparire"

Incontro
Nei giorni scorsi si è tenuto in Prefettura ad Arezzo su richiesta dei sindacati

Interrogazione
Presentata da Ceccarelli (nella foto) e De Robertis



FIRENZE

■ "Il panno Casentino non deve scomparire". Il caso della Manifattura del Casentino approda in Regione grazie a una interrogazione che è stata presentata dal capogruppo del Pd in consiglio regionale **Vincenzo Ceccarelli** e dalla presidente della IV commissione **Lucia De Robertis**. Un'interrogazione attraverso la quale si chiede che siano poste in essere tutte le iniziative necessarie a garantire che la Manifattura del Casentino di Bibbiena possa continuare a svolgere la propria attività produttiva.

"E' importante" sottolineano i due consiglieri regionali, "che questa produzione storica e di grande pregio e qualità, resti sul territorio che la ospita da oltre un secolo, salvaguardando così gli attuali livelli occupazionali dei 18 addetti, oltreché quelli delle aziende dell'indotto ad essa collegate. E' un peccato che questa crisi, che attiene a vicende trascorse, giunga proprio in una fase nella quale la produzione tessile casentinese è in netta ripresa, dopo avere risentito degli

effetti di una situazione di crisi economica accentuata dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria da Covid 19".

Lo scorso 25 luglio la delegazione Rsu dell'azienda, i dirigenti, i curatori fallimentari e le istituzioni locali sono stati ricevuti in Prefettura di Arezzo, su richiesta di convocazione urgente avanzata dai sindacati, per cercare di bloccare le procedure di licenziamento di 18 addetti impiegati nella Manifattura. "Purtroppo l'esito non è stato quello sperato" spiegano Ceccarelli e De Robertis, "mettendo a rischio anche la situazione dei lavoratori impiegati nelle due aziende collegate, Tacs e Tessilnova, e quindi del complessivo indotto della filiera, nel quale trovano occupazione 80 dipendenti. Occorre" concludono i due consiglieri regionali, "ricercare una soluzione, anche considerando il trasferimento della produzione in altro immobile, per salvaguardare i posti di lavoro e una tradizione produttiva di alta qualità che trova ancora oggi interesse in Italia e nel mondo".

